

in principio era il kitsch

## "Missa maculata": la liturgia ridotta a Wunderkammer

BORGO PIO

16\_09\_2023



Nella blogosfera liturgica riecheggia l'ultima bizzarria (che non la si può definire altrimenti) e, malgrado le apparenze, non siamo nella savana, bensì a Ruvo di Puglia.

**A giudicare dal look potremmo definirla *Missa maculata***, quella officiata da mons.

Nicola Girasoli, nunzio apostolico in Slovacchia (insomma, non un *quidam de clero*), con indosso una vistosa casula leopardata (o *animalier*, che dir si voglia). E solo quella: al di sotto del bizzarro paramento spunta direttamente il clergyman, senza neanche un camice (l'amitto non scomodiamolo neppure, tanto la chiusura a zip lo ha reso ormai ignoto in molte sacrestie). «Eh sì che Sua Eccellenza sa come vestirsi da Vescovo», commenta il blog *Messainlatino* postando anche una foto in cui si vede il presule con tanto di ferraiolo. A conferma del fatto che certe trovate non riguardano solo qualche prete particolarmente ideologizzato, ma lasciano trasparire una mentalità più diffusa.

**Con questo singolare paramento usciamo dall'ambito della liturgia per entrare direttamente nel regno del *kitsch*.** Occorre tuttavia ringraziare mons. Girasoli per aver dimostrato involontariamente che il re è nudo (anzi, leopardato). E il re è una liturgia cattolica costantemente "personalizzata" dall'attore di turno. A chi si illudesse che basti (solo) censurare la Messa leopardata o altre stravaganze senza andare alla radice, si dovrebbe rispondere citando Orietta Berti: «Hai risolto un bel problema e va bene così / Ma poi me ne restano mille...», quante sono le celebrazioni in cui il rito è sistematicamente condito e alterato da fervorini sociologici, convenevoli, girotondi, cartelloni e quant'altro scaturisca dall'inesauribile fantasia del celebrante. A raccoglierle tutte si potrebbe comporre una *Wunderkammer*: una camera delle meraviglie o, meglio ancora, delle bizzarrie.